

EARTHMATTERS

*Roberta Tudisco e le sue foto
al Centro Cultural São Paulo*

di Alessandro Dell'Aira



ROBERTA TUDISCO, fotografa, è una forza terrestre come l'Etna. Secondo lei la felicità è un bene sofferto, rapinato al destino, una sorta di provvidenza che non è abbandono, rassegnazione, visione verghiana della vita come ci si potrebbe attendere da lei, siciliana di Catania. La sua è una lettura panteistica del mondo, perché Roberta, come i grandi viaggiatori romantici, nuotatori e camminatori instancabili che l'hanno preceduta sull'Etna e nello Ionio, adora l'energia elementare che la natura rilascia in momenti di grazia e di furia. Roberta ama in modo carnale la natura e gli elementi. Le sue proposte sono effusioni multimateriali, creazioni rischiose, esposizioni personali nel senso più letterale del termine. Così è stata anche l'ultima delle sue tante mostre, voluta dall'Istituto italiano di cultura di San Paolo del Brasile e montata al Piano Verde del Centro Cultural São Paulo, sotto l'egida della Prefeitura e della Secretaria de Cultura, con il sostegno e il patrocinio di alcuni sponsor italo-brasiliani. L'inaugurazione ha avuto luogo nel tardo pomeriggio di mercoledì 20 aprile 2005, alla presenza del Console generale d'Italia Gian Luca Bertinetto. Titolo della mostra: "Earthmatters". Questioni di terra, riflessioni sulla terra.

Piantato l'ultimo chiodo, piazzato l'ultimo pannello, Roberta ha disseminato l'area espositiva di campioni di sabbia e rocce vulcaniche. Con dei fili di rame ha collegato due orologi digitali a una coppia di ananas e a quattro limoni. Non solo foto ed Etna dunque, ma provocazioni che incuriosiscono e inducono al gioco. Prima di lasciare il campo Roberta si china e con un dito scrive Ciao su un ripiano cosparso di polvere nera. Il suo corpo è scolpito nella lava fresca.

Roberta Tudisco ha cominciato a spiare il mondo da un mirino di telecamera quando lavorava per una tv privata di Catania. Il suo caposervizio, generoso come tutti i capi con i giovani di bottega, la destinò alla cronaca nera dei morti suicidi, incidentati, assassinati, perché si facesse le ossa e potesse vedere materialmente la morte con gli occhi. Altro che modo di dire. Altro che luoghi comuni della cronaca. Roberta riprendeva scene di mala morte e sentiva il richiamo pulsante del vulcano.

L'Etna ritratta da Roberta Tudisco è una divinità mediterranea che si lascia sorprendere nei momenti più intimi, quelli dei capricci, dei giochi di luce, dei sali sublimati, degli scheletri scapigliati di alberi color pece su uno sfondo di nubi cotonate, del fronte di magma morente che avanza finché può, del rosso che si fa grigio e quindi nero, del verde che si fa rosso e quindi cenere, dei cerchi di fumo bianco che la montagna spara all'impensata contro il cielo blu, come da un titanico Havana, quasi per fare un favore a Roberta in agguato. Dietro queste immagini e questi frammenti non c'è il Leopardi delle Operette morali ma il Voltaire del Dizionario filosofico. La Natura non è matrigna, è Arte in progress. Il messaggio non è estetico ma etico-estetico. Earthmatters, oltre che il nome della mostra e del Centro culturale e commerciale di Manhattan che ha ospitato le foto di Roberta a New York nel 2002, è un'organizzazione non profit che cerca soluzioni pratiche ai conflitti tra le risorse naturali, combinando osservazioni apparentemente banali e sperimentazioni innocenti. E poi c'è la constatazione di eventi sporadici e imbarazzanti, come quei grandi cerchi nei campi di grano che per alcuni sono l'opera perfetta e misteriosa di intelligenze aliene interessate alla terra. Ci è sembrata, quest'ultima, una divagazione esotica, onirica, avulsa dal messaggio complesso proposto da Roberta Tudisco. La sua mostra si potrà raggiungere e visitare fino al 22 maggio prossimo sotto le volte d'acciaio, di cemento e di vetro del Centro Cultural São Paulo, lasciandosi alle spalle i libri e i giornali delle sale di lettura, snobbando i punti collettivi di accesso alla rete globale e seguendo il flusso della gente comune, anonima, che si ritrova in questa piazza d'arti e fa cultura non comune nel tempo libero.



EARTHMATTERS

*Roberta Tudisco e le sue foto
al Centro Cultural São Paulo*

di Alessandro Dell'Aira